

## Un caro saluto dal Brasile

Solo da pochi giorni sono arrivato nella Terra di Santa Cruz per visitare le comunita' passioniste del nostro Vicariato, dedicato alla Madonna Nostra Signora della Vitoria. Mi ha accompagnato un confratello, padre Luigi De Chiara, dal 1990 missionario in Brasile ed ora rientrato in Italia.

Dopo un lungo e faticoso viaggio in aereo, durato oltre una giornata, solo il 28 ottobre ho avuto modo di incontrare nel tardo pomeriggio i miei confratelli di Jardim America. Mi sono venuti ad accogliere all'aeroporto di Vitoria, esattamente alle ore 16.00 locali, in Italia ore 19.00. Il tempo materiale per depositare i bagagli nella nostra casa di Jardim America a pochi chilometri da Vitoria e nuovamente all'aeroporto della citta' per ripartire alla volta di Curitiba, nello Stato del Paraná, per partecipare all'incontro dei superiori maggiori dei passionisti brasiliani. A Curitiba, accompagnato da padre Giovanni Cipriani, vicario regionale, siamo arrivati, dopo 3 ore di viaggio, alle ore 21 locali, dopo 3 decolli ed atterraggi (Rio De Janeiro, Campesinas, Curitiba). Da qui ci siamo trasferiti a Colombo, ove esiste il nostro noviziato brasiliano, con 14 novizi, uno dei quali e' del nostro vicariato. Qui ci siamo trattenuti due giorni, 29 e 30 ottobre, per discutere su alcuni problemi attinenti la presenza dei passionisti in Brasile, ma anche per parlare del noviziato brasiliano. Tra preghiera, incontri ed una fugace pizza a Curitiba con tutti i novizi e i superiori maggiori, le due giornate sono passate subito tra tanto lavoro e poca distensione. Anche il clima non e' stato favorevole, visto che ha piovuto ed ha fatto freddo.

Questa mattina, ultimo giorno del mese di ottobre, siamo ritornati a Vitoria. Stesso tragitto con l'aereo che e' partito da Curitiba alle ore 7,30 locali ed e' giunto a Vitória alle ore 11,00, dopo 3 decolli ed atterraggi (uno stress da viaggio in aereo). Il tempo necessario per condividere con i confratelli della comunita' di Jardim America, insieme a padre Giovanni, il pranzo e subito a lavoro nel primo pomeriggio. L'incontro era riservato alla Curia del Vicariato, con la quale ci siamo scambiati alcuni pensieri sulla realta' passionista in terra brasiliana, per programmare la visita pastorale alle comunita passioniste del nostro vicariato in vista del Congresso dei primi giorni di dicembre. L'incontro e' stato produttivo e cordiale svolto in un clima di vera fraternita' e collaborazione.

In serata la partecipazione alla celebrazione eucaristica nella chiesa parrocchiale, ove si celebrava la giornata settimanale della famiglia. Abbiamo concelebrato io, padre Giovanni, padre Miniguitte e padre Cloves. L'accoglienza della gente e' stata calorosa ed affettuosa nei miei confronti. Ho salutato le persone presenti in chiesa a conclusione della Santa Messa ringraziandole per quanto di bene operano accanto a passionisti di Jardim America. Ho ricordato anche tutti i religiosi passionisti defunti che hanno lavorato qui ed in altri luoghi del vicariato e abbiamo pregato per loro. La celebrazione eucaristica e' stato il suggello di una giornata particolarmente densa di impegni, conclusasi con la gioia di incontrare persone che, nonostante la loro poverta' materiale, presentano una ricchezza interiore che e' di insegnamento anche ad un sacerdote venuto da molto lontano in mezzo a loro per la prima volta. E come si sa, i brasiliani con la loro allegria e gioia di vivere sono contagiosi anche in chiesa e nella preghiera. Dalla celebrazione siamo usciti piu carichi di speranza per il futuro anche del nostro Vicariato, guardando alla bonta e alla generosita di tanta gente che crede sinceramente, prega con fede, partecipa numerosa alle funzioni religiose ed e' vicina a sacerdoti con un affetto sincero e spontaneo.

E' iniziata cosi la mia visita pastorale in terra brasiliana, dove restero fino al 15 di dicembre, dopo aver visitato tutti i conventi del Vicariato ed incontrato tutti i religiosi, i laici e le persone che collaborano con noi nei progetti sociali, nelle parrocchie, nelle comunita passioniste.

Pur immerso in questo compito di "visitatore" non viene meno il pensiero a quanti ho lasciato in Italia. Il Brasile e' bello, ma la nostalgia della patria si avverte anche qua, soprattutto per le grandi distanze che intercorrono da un posto all'altro e che rendono problematiche le relazioni umane anche tra quanti vorrebbero incentivarle e non possono. Qui senza aereo per spostarsi da un punto all'altro del Continente diventa umanamente difficile farlo con i bus, in quanto i tempi di percorribilita' spaziano facilmente da una giornata a una settimana. Tuttavia, per chi ama questa terra, come l'hanno amata i missionari passionisti che qui giunsero 50 anni fa in un contesto sociale ed ambientale molto diverso da oggi, il Brasile ha un'attrazione fatale. Per cui anche i sacrifici di spostamenti, disagi, cibo ed altro passano in secondo grado di fronte all'allegria di un popolo ancora legato ai valori della religione e della fede cattolica.

Padre Antonio Rungi  
Superiore Provinciale dei Passionisti